

10 MARZO / MARCH
23 LUGLIO / JULY
2017

Bill Viola

RINASCIMENTO

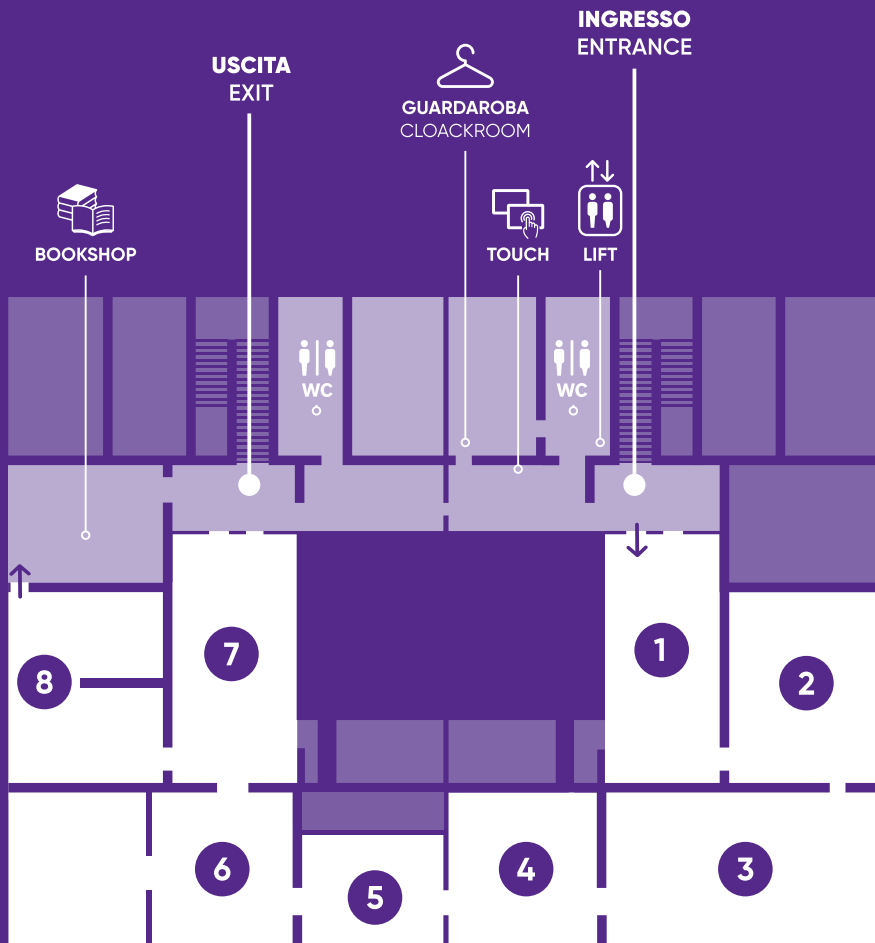
ELETTRONICO

ELECTRONIC

RENAISSANCE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

1 PIANO NOBILE



1 The Crossing

2 a. The Greeting
b. La Visitazione

3 The Path

4 a. Surrender
b. Four Hands
c. Catherine's Room
d. Caterina da Siena fra quattro beate domenicane

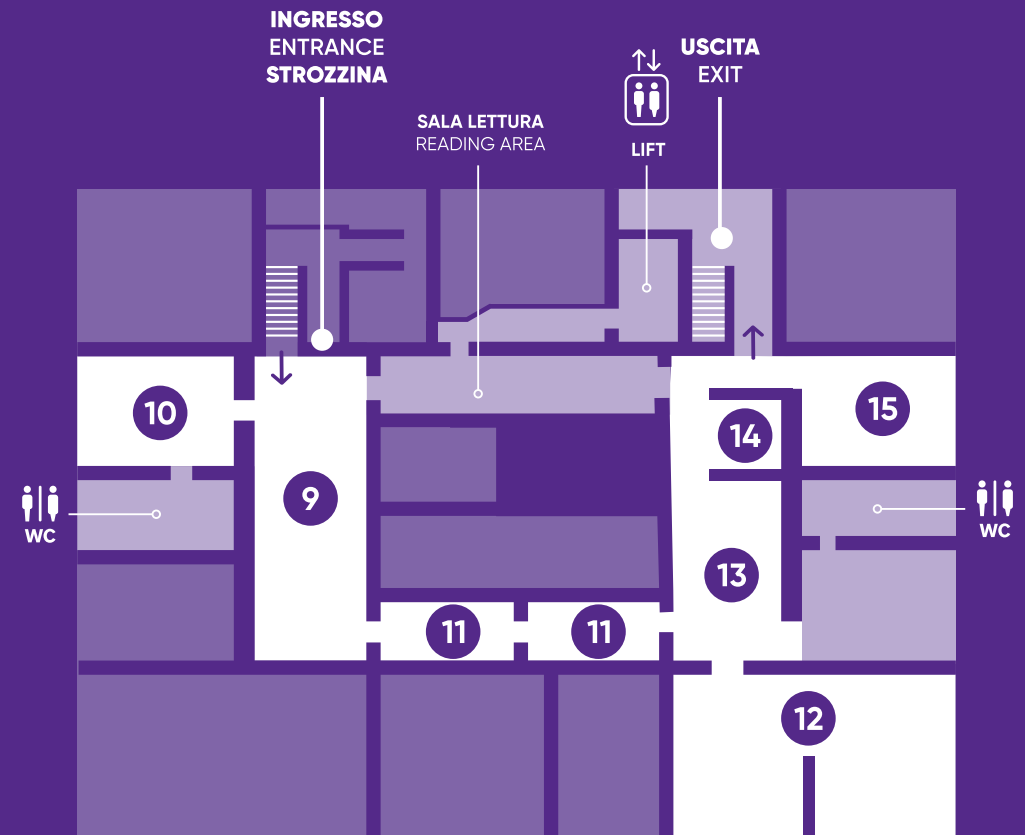
5 a. Emergence
b. Pietà

6 a. Diluvio
b. The Deluge

7 Inverted Birth

8 a. Adamo / Eva
b. Man / Woman

-1 STROZZINA



9 The Reflecting Pool

10 Firenze Settanta

11 Presence

12 a. Eclipse
b. Il Vapore

13 a. Cycles
b. Level
c. Olfaction

14 Chott el-Djerid

15 a. Earth Martyr
b. Air Martyr
c. Fire Martyr
d. Water Martyr

A single, comprehensive exhibition occupying both the Piano Nobile and the Strozziina will immerse you in space and sound as you track the career of this master of video art from his early experimental work in the 1970s right up to his monumental installations of the twenty-first century. Exploring spirituality, experience and perception, Viola probes humanity: people, their figures and faces, are the leading players in his work with its poetic and strongly symbolic style in which man interacts with the opposing forces and energies of nature – water and fire, light and dark, and the cycle of life, death, and rebirth.

Additionally, the harmonious Renaissance setting of Palazzo Strozzi's Piano Nobile creates a fascinating interaction between the classic and the contemporary by fostering an innovative dialogue between Viola's work and the masterpieces of such great artists of the past as Pontormo, Paolo Uccello, Masolino and Cranach, from whom he has drawn his inspiration and which have marked the development of his artistic vocabulary and style.

Thus the exhibition is a celebration of the special relationship that Bill Viola (born in New York in 1951; his grandfather was of Italian origin) forged with Florence in the years from 1974 to 1976 that influenced his career in video art. During that time he was technical director of *art/tapes/22*, a unique video production and documentation center. The story of this part of his life unfolds in the Strozziina undercroft, which also hosts work from that period.

Bill Viola's bond with Tuscan history and art is further enhanced by the exhibition's off-site extensions into such museums and institutions as the Grande Museo del Duomo, the Gallerie degli Uffizi and the Museo di Santa Maria Novella in Florence, as well as with the cities of Empoli and Arezzo.

In un percorso espositivo unitario tra Piano Nobile e Strozziina la mostra ripercorre – attraverso straordinarie esperienze di immersione tra spazio, immagine e suono – la carriera di questo maestro della videoarte, dalle prime sperimentazioni degli anni Settanta fino alle grandi installazioni successive al Duemila. Esplorando spiritualità, esperienza e percezione Viola indaga l'umanità: persone, corpi, volti sono i protagonisti delle sue opere, caratterizzate da uno stile poetico e fortemente simbolico in cui l'uomo è chiamato a interagire con forze opposte ed energie della natura come acqua e fuoco, luce e buio, e il ciclo di vita, morte e rinascita.

Nella cornice rinascimentale di Palazzo Strozzi, al Piano Nobile si crea uno straordinario dialogo tra antico e contemporaneo attraverso un inedito confronto diretto delle opere di Viola con quei capolavori di grandi maestri del passato – quali Pontormo, Paolo Uccello, Masolino, Cranach – che sono stati per lui fonte di ispirazione e hanno segnato l'evoluzione del suo linguaggio.

Si celebra così la speciale relazione tra Bill Viola e Firenze.

È qui infatti che l'artista (nato a New York nel 1951 e il cui nonno era di origini italiane) ha lavorato agli inizi della sua carriera quando, tra il 1974 e il '76, è stato direttore tecnico di *art/tapes/22*, straordinario centro di produzione e documentazione del video. Un periodo raccontato nella Strozziina che accoglie anche lavori di quegli anni. Il rapporto di Viola con la storia e l'arte toscane viene inoltre esaltato attraverso importanti collaborazioni con musei e istituzioni quali il Grande Museo del Duomo, le Gallerie degli Uffizi, il Museo di Santa Maria Novella a Firenze, e con le città di Empoli e Arezzo.

1.**The Crossing**

The image of a man looking very like the artist advances in a dark space. As he is about to fill the whole frame, he stops and stares at the observer.

A votive flame appears at his feet and flares up. Fire spreads across the floor and up his body. As a deafening noise fills the space, the figure is engulfed by the fire, which then subsides, leaving a few flames dancing on the floor. The image goes back and the cycle starts over again. On the other screen, the same human silhouette as before starts to advance. It too halts in its tracks and water starts to gush from its head, turning into a cascade that drenches the figure as a deafening roar fills the room. The flood of water eases up until it is no more than a drip, but the silhouette has disappeared and this side of the screen also turns black, repeating the process in an unbroken cycle.

This is one of the first videos in which the artist works with two natural elements on a grand scale. The work echoes the rituals of initiation shared by many cultures, representing the violent destruction of the individual by the opposing natural forces of fire and water, a destruction necessary to achieve transcendency, in an installation in which grandeur, the strong contrast between light and dark and the power of sound hark back to theatrical performances of the Baroque era.

Bill Viola***The Crossing*****1996****10'57"****Video/ sound installation****Courtesy Bill Viola Studio****1.****The Crossing**

L'immagine di un uomo somigliante all'artista avanza in uno spazio buio e, quando sta per riempire l'inquadratura, si ferma e fissa lo spettatore. Ai suoi piedi compare una fiamma votiva, il fuoco divampa, si diffonde sul pavimento e poi risale il corpo. Mentre un suono fragoroso satura lo spazio, la figura viene inghiottita da un vampata, che si placa lasciando qualche fiammella sul pavimento, quindi l'immagine torna nera e il ciclo si ripete. Sull'altro schermo avanza la stessa sagoma umana. Anch'essa si ferma, un fiotto d'acqua sgorga sulla sua testa e si trasforma in una cascata che l'inonda mentre un suono assordante riempie l'ambiente. La cascata si placa riducendosi a qualche goccia, ma la sagoma è scomparsa e anche questo lato dello schermo ridiventa nero con una ciclicità che si ripete senza interruzione.

Si tratta di una delle prime opere nelle quali l'artista lavora in modo grandioso con i due elementi naturali e ricorda riti iniziatici presenti in molte culture. Si assiste al violento annientamento della persona a opera delle forze naturali opposte di fuoco e acqua, necessario per raggiungere la trascendenza, in un'installazione che per la grandiosità, il forte contrasto tra luce e buio, il suono potente, ha le caratteristiche di uno spettacolo teatrale barocco.

Bill Viola***La traversata*****1996****10'57"****Installazione video-audio****Courtesy Bill Viola Studio**

2.

The Greeting

Two women are chatting outside a factory. They are interrupted by a third woman whom they both greet but whom only one of them knows. A light breeze rises and the light changes when the newcomer greets the woman she knows while ignoring the other one. Embarrassing introductions ensue and the three women exchange pleasantries. The action is shown in extreme slow-motion and the video drags the forty-five second meeting out into a ten-minute screening, probing every variation in detail and multiplying the ways we can observe the scene. The subconscious language of the body and nuances of gaze and gesture are accentuated, the buildings seem to defy the laws of perspective, the background occasionally becoming the foreground and other figures becoming visible in the darker areas of the screen. The characters' actions and intentions are unexplained and the significance of their meeting remains suspended. This video, inspired by Pontormo's *Visitation* which is also on display here for the first time, thus permitting direct comparison, was a huge success at the 1995 Venice Biennale. It marks a turning point in the artist's career both in terms of his revisitation of the Renaissance tradition and of his use of actors, sets and production methods typical of the cinema.

2a. Bill Viola

The Greeting

1995

10'22"

Video/ sound installation

Courtesy Bill Viola Studio

2.

The Greeting

Due donne conversano davanti a edifici industriali. Sono interrotte da una terza che le due salutano, ma che una sola conosce. Si alza una leggera brezza e la luce muta quando la nuova arrivata si rivolge all'amica e – ignorando l'altra – le sussurra: «Can you help me. I need to speak to you right now». (Puoi aiutarmi, ho bisogno di parlarti subito). Con imbarazzo vengono fatte le presentazioni. Le azioni sono mostrate in un rallentamento estremo e il video estende i quarantacinque secondi reali dell'incontro fino a dieci minuti di proiezione, così ogni variazione è esaminata nei minimi particolari. Il linguaggio inconscio del corpo e le sfumature di sguardi e gesti vengono accentuati, gli edifici sembrano violare le leggi della prospettiva, a tratti lo sfondo passa in primo piano e nei punti più bui si scorgono altre figure. Azioni e intenzioni dei personaggi non trovano una spiegazione e il significato dell'evento resta sospeso. Il video, ispirato alla *Visitazione* del Pontormo qui per la prima volta mostrata in un confronto diretto, è stato esposto alla Biennale di Venezia del 1995 riscuotendo grande successo. *The Greeting* rappresenta un punto di svolta nella carriera di Viola, sia per il recupero della tradizione pittorica rinascimentale che per l'utilizzo di attori, scenografie e produzioni di tipo cinematografico.

2a. Bill Viola

Il saluto

1995

10'22"

Installazione video-audio

Courtesy Bill Viola Studio

2.

La Visitazione

The large panel painting, a youthful work by Pontormo, depicts the meeting of Mary and Elisabeth, both pregnant (one with Jesus, the other with John the Baptist), while the other two women are their *alter egos* but without haloes. The picture owes its fame both to this duality and to the (typically Mannerist) disorienting effect caused by the disproportion between buildings peopled with tiny figures and the large figures swathed in cloaks in the foreground. Viola was chiefly impressed by the intense, rich, almost glaring colours (oil green, pink and orange): "My encounter with the painting occurred in California. I'd gone to a bookstore and out of the corner of my eye I saw a new book on Pontormo with the *Visitation* on the jacket. I was struck by the colours. I knew nothing about the picture but I just couldn't stop looking at it. I bought the book and took it home but I waited for months before picking it up. Finally I opened the book, read it, and was mesmerised by the painter's ideas and colours. That was how *The Greeting* was conceived."

2b. Pontormo Jacopo Carucci;
Pontorme, Empoli 1494–Florence 1557
Visitation
c. 1528–9

Oil on panel
Carmignano, Pieve di San Michele
Arcangelo

2.

La Visitazione

Nella grande tavola del giovane Pontormo è mostrato l'incontro di Maria ed Elisabetta, entrambe incinte (l'una di Gesù, l'altra del Battista), mentre le altre due donne sono loro *alter ego*, ma prive dell'aureola. Questo sdoppiamento e l'effetto straniante – caratteristico della Maniera – provocato dalla sproporzione tra gli edifici popolati di figurine e le donne gigantesche in primo piano avvolte da ampi panneggi, hanno reso l'opera famosissima. Sono stati soprattutto i colori intensi, corposi e quasi dissonanti – verdi petrolio, rosa e arancio – a impressionare Viola: «Il mio incontro con il quadro è avvenuto in California. Ero andato in una libreria ... vedo con la coda dell'occhio un ... nuovo testo sul Pontormo. Sulla copertina era riprodotta la *Visitazione*, mi colpirono i colori. Di quel quadro non sapevo niente, ma non potevo smettere di guardarlo. Ho comprato il libro e l'ho portato a casa. Ma aspettai mesi prima di prenderlo in mano. Alla fine, apro il libro, lo leggo, resto affascinato dalle idee, dai colori di quel pittore. Nasce così l'idea di *The Greeting*».

2b. Pontormo Jacopo Carucci;
Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557
Visitazione
1528-1529 circa

Olio su tavola
Carmignano, Pieve di San Michele
Arcangelo

3.

The Path

During the summer solstice a pine forest is visited, in the early light of dawn, by a range of very different people from very different social backgrounds. This uninterrupted flow of people appears to have no special order or sequence to it. They are simply travellers striding down the "path of life" at a different pace, moving in a space caught between two worlds. This video is part of a cycle entitled *Going Forth By Day*, a true "digital fresco cycle" produced for the Guggenheim in Berlin comprising five scenes, including *The Path* and *The Deluge* on display here. While set in the modern world, the cycle harks back to works of the past: the reference for *The Path* is the *Story of Nastagio degli Onesti* now in the Prado, painted by Botticelli and his workshop in 1483. The story, set in Boccaccio's *Decameron* in the pine forest of Classe, tells of the punishment beyond the grave that can be visited also on the living: a knight from hell pursues a young girl guilty, while alive, of mocking the man who loved her and eventually driving him to commit suicide. Thus the story unfolds "between two worlds" just like Viola's video.

Bill Viola

The Path

2002

34'30"

Panel 2 of 5 panels from *Going Forth By Day*

Video/ sound installation

Courtesy Bill Viola Studio

3.

The Path

Durante il solstizio d'estate una pineta è percorsa, alle prime luci del giorno, da un flusso di persone, tutte diverse e appartenenti alle più svariate età ed estrazioni sociali. Dietro questo flusso ininterrotto non sembra celarsi alcun ordine o sequenza. Sono viaggiatori in cammino, che procedono con ritmi differenti sul "sentiero della vita", muovendosi in un spazio tra due mondi.

Il video è il secondo di *Going Forth By Day*, un vero e proprio "ciclo di affreschi digitale" realizzato per il Deutsche Guggenheim Berlin, costituito da cinque scene, di cui fanno parte *The Path* e *The Deluge*, presenti in mostra. Per quanto ambientato nel mondo contemporaneo, il ciclo si lega alle opere del passato: per *The Path* il riferimento è alle *Storie di Nastagio degli Onesti*, oggi al Prado, che Botticelli e la sua bottega eseguirono nel 1483 ispirandosi a Boccaccio. Nel *Decameron* la vicenda è collocata nella pineta di Classe, e narra la punizione d'oltretomba a cui possono assistere anche i vivi: un cavaliere infernale insegue una fanciulla colpevole in vita di aver dileggiato l'uomo che l'amava spingendolo al suicidio. La scena avviene dunque in uno spazio che congiunge i due mondi, come nell'opera di Viola.

Bill Viola

Il sentiero

2002

34'30"

Pannello 2 dei 5 di *Going Forth By Day*

Installazione video-audio

Courtesy Bill Viola Studio

4.

Surrender / Four Hands

This room hosts three works from *The Passions*, a series begun in 1998 when Viola was a fellow of the Getty Research Institute in Los Angeles, working on the depiction of passion. The artist sought his inspiration in the religious art of the Middle Ages and Renaissance to demonstrate the extent to which it survives in the expressive vocabularies of our own day.

Surrender, inspired by the myth of Narcissus, shows the half-figures of a man and woman, and the woman on the lower screen is upside down as though she were a mirror image of the figure on the upper screen. The two figures bow as though seeking contact, but they encounter a pool of water in which they immerse their faces. On resurfacing, their anguish merely increases and the images dissolve, suggesting that only their reflections rather than their real bodies were visible on the water's surface. This "image within an image" increases in violence and distortion with every immersion, until their extreme emotional and physical intensity reaches a peak and their visible forms disintegrate into abstract motifs of light and colour.

In *Four Hands* four screens shows moving images of four pairs of hands belonging to a young boy, a woman, a middle-aged man and an older woman performing a series of slow and deliberate predetermined gestures. The gestures, at once familiar and unusual, are influenced by a variety of sources ranging from the mudras of Buddhism to English 17th century chirological illustrations. The hands of three generations represent the different phases of a person's life.

4a. Bill Viola

Surrender
2001

18'
Color video diptych
Courtesy Bill Viola Studio

4b. Bill Viola

Four Hands
2001

Continuously running
Black-and-white video polyptych
Courtesy Bill Viola Studio

4.

Surrender / Four Hands

Nella sala sono riunite tre opere della serie *The Passions*, che ha origine nel 1998 quando Viola è borsista del Getty Research Institute di Los Angeles per lavorare sulla rappresentazione delle passioni. L'artista si ispira all'arte sacra del Medioevo e Rinascimento per mostrare quanto di essa sopravviva nel linguaggio contemporaneo delle espressioni.

In *Surrender*, che fa riferimento al mito di Narciso, le immagini di un uomo e una donna appaiono a mezza figura, e quella femminile sullo schermo inferiore è capovolta, come fosse un riflesso allo specchio di quella superiore. I due si inchinano come a cercare un contatto ma incontrano uno specchio d'acqua in cui immergono i volti. Riemergono, ma la loro angoscia si intensifica e le immagini si dissolvono, facendo comprendere che erano visibili soltanto i loro riflessi sulla superficie dell'acqua, non i corpi reali. Questa "immagine di un'immagine" si fa più violenta e distorta a ogni immersione, finché la loro estrema intensità emotiva e fisica giunge al culmine e le loro forme visive si disintegrano in motivi astratti di luce e colore.

In *Four Hands* gli schermi presentano immagini in movimento delle mani di un ragazzino, di una donna e un uomo di mezza età e di una donna più anziana che compiono gesti lenti, familiari e insoliti, influenzati da fonti che vanno dalle *mudrā* buddhiste alle tavole chirologiche inglesi del Seicento. Le mani di tre generazioni rappresentano le diverse fasi della vita umana.

4a. Bill Viola

Arrendersi
2001

18'
Dittico di video a colori
Courtesy Bill Viola Studio

4b. Bill Viola

Quattro mani
2001

Proiezione ininterrotta
Polittico di video in bianco e nero
Courtesy Bill Viola Studio

4.

Catherine's Room / Caterina da Siena

Catherine's Room shows a woman's bedroom as we track her daily rituals in the morning, in the afternoon, at sunset, in the evening and at night, while we perceive the changing seasons in the life cycle of a branch on a tree outside the window. The outside world embodies a further time level: it does not just record a single day, it offers a vision of the cycles of nature and of a whole human life, because Catherine's slumber prompts us to think of death. Viola took his inspiration from the *faux* predella of the reredos by Sienese painter Andrea di Bartolo, on display here for the purpose of direct comparison, depicting scenes from the lives of blessed Dominican women under portrayals of the women themselves. Viola saw a photograph of the predella at the Getty and his eye caught by the repetition of interior space and the personal life on women alone, and by the format and the narration of daily life that are typical predella features. The reredos is one of the first and most significant examples of the iconography of Catherine of Siena, shown in the centre. She died in 1380, the period when the reredos was painted, but she had not yet been canonised. Bill Viola wrote: "Predellas have always fascinated me... To the contemporary eye, they look like storyboards."

4c. Bill Viola

Catherine's Room
2001

18'39"

Color video polyptych
Courtesy Bill Viola Studio

4d. Andrea di Bartolo

Siena, recorded 1389-1429
Catherine of Siena with Four Blessed Dominicans (Joan of Florence, Vanna of Orvieto, Margaret of Città di Castello, Daniela of Orvieto), with Scenes from their Lives
c. 1394-8

Panel

Venezia, Gallerie dell'Accademia

4.

Catherine's Room / Caterina da Siena

Catherine's Room mostra la stanza di una donna di cui si seguono i rituali quotidiani di mattina, pomeriggio, tramonto, sera e notte, mentre percepiamo il trascorrere delle stagioni attraverso il ciclo vitale del ramo di un albero che si scorge attraverso la finestra. Il mondo esterno rappresenta un ulteriore livello temporale: non si tratta solo della registrazione di un giorno, ma anche della visione dei cicli della natura e di un'intera vita umana: Catherine che dorme e l'oscurità fuori della finestrella fanno infatti pensare alla morte. Viola ha tratto ispirazione dalla finta predella del dossale opera del pittore senese Andrea di Bartolo, qui esposto in confronto diretto, che mostra scene delle vite di beate domenicane sotto le raffigurazioni delle rispettive figure. La foto dell'opera fu notata da Viola al Getty, affascinato dal ripetersi dello spazio interno, della vita intima di donne sole, dal formato e dalla narrazione del quotidiano che caratterizza le predelle. Il dossale è uno tra i primi e più significativi esempi dell'iconografica di Caterina da Siena, rappresentata al centro, morta nel 1380 e che, all'epoca in cui fu dipinto, non era stata ancora canonizzata. Scrive l'artista: «Le predelle mi hanno sempre affascinato... Agli occhi contemporanei apparivano come sceneggiature in immagini».

4c. Bill Viola

Stanza di Catherine
2001

18'39"

Polittico di video a colori
Courtesy Bill Viola Studio

4d. Andrea di Bartolo

Siena, doc. 1389-1429
Caterina da Siena fra quattro beate domenicane (Giovanna da Firenze, Vanna da Orvieto, Margherita da Città di Castello, Daniela da Orvieto) e scene delle vite
1394-1398 circa

Tavola

Venezia, Gallerie dell'Accademia

5.

Emergence

In *Emergence*, commissioned by the Getty Museum as part of *The Passions* series, two women keep vigil by a well. The younger of the two turns towards a shrine from which emerge first the head then the deathly-pale body of young man who, once he has surfaced completely, would fall if he were not supported by the women who place him on the ground and cover him with a cloth. One places his head in her lap, the other embraces his body. Viola took his inspiration from Masolino da Panicale's fresco of the *Pietà* in the Museo della Collegiata in Empoli, on display here. But given that video is never just a single still, he contaminated it with other influences from the past stretching from the Roman sarcophagi in Raphael's *Deposition* to Michelangelo's *Rondanini Pietà* and to David's *Death of Marat*. The water gushing from the tomb is both a symbol of death and a reference to the "waters" released from the womb at birth, thus linking the beginning and end of life in a single narrative. In this video Viola links Christian thought to oriental spirituality in a highly original fusion.

5a. Bill Viola

Emergence

2002

11'40"

Color High Definition video

rear projection

Courtesy Bill Viola Studio

5.

Emergence

In *Emergence*, commissionata dal Getty Museum e parte della serie *The Passions*, due donne vegliano ai lati di un pozzo. La più giovane si gira verso il sacello da cui compare prima la testa e poi il corpo, pallidissimo, di un giovane che, sollevandosi, fa traboccare l'acqua. Anche l'anziana si volta e assiste all'emersione dell'uomo che, affiorato interamente, cadrebbe se non fosse sostenuto dalle donne che lo depongono per terra coprendolo con un telo: una ne poggia la testa sulle ginocchia, l'altra ne abbraccia il corpo. Viola si è ispirato all'affresco del *Cristo in pietà* di Masolino da Panicale del Museo della Collegiata di Empoli, esposto nella sala, ma – poiché il video non è un'immagine ferma e unica – ha contaminato *Emergence* con altre suggestioni del passato, derivate dai sarcofagi romani, dalla *Pala Baglioni* di Raffaello, dalla *Pietà Rondanini* di Michelangelo, dalla *Morte di Marat* di David. L'acqua che sgorga dal sepolcro è simbolo di morte e insieme riferimento alla fuoriuscita dei liquidi amniotici durante il parto, e crea così una narrazione circolare tra l'inizio e la fine della vita. Viola unisce qui pensiero cristiano e spiritualità orientale in un originale sincretismo.

5a. Bill Viola

Emersione

2002

11'40"

Retroproiezione video a colori

ad alta definizione

Courtesy Bill Viola Studio

5.

Pietà

The fresco – detached from the small church of San Giovanni Battista in Empoli – captures the moment when Western art stood poised on the edge of the revolution that occurred when Masolino and Masaccio worked together in the Brancacci Chapel. In this moment of transition, Masaccio combines faint echoes of the 14th century with such pre-Renaissance features as a foreshortened classicising sarcophagus and a citation of Classical art in the statuesque figure of Christ. Reflecting the Byzantine iconography of the *Man of Sorrows*, Christ is marked by death in his pale body, yet his upright position and half-closed eyes are those of a living man – conflicting messages that depict him with the features of both life and death. Viola explains: “I wasn't interested in appropriating it or parodying; I didn't want just to reproduce or to quote from art history. I turned to them as my models for my conception of the image, building it with the assistance of experience going back seven hundred years.”

5b. Masolino da Panicale

Tommaso di Cristoforo di Fino;

Panicale di Renacci?

1383/ 84–recorded until 1435

Pietà

1424

Detached fresco

Empoli, Museo della Collegiata
di Sant'Andrea

5.

Pietà

L'affresco – staccato dalla chiesetta di San Giovanni Battista di Empoli – è fondamentale per comprendere quel momento dell'arte occidentale prossimo alla rivoluzione rappresentata dalla Cappella Brancacci in cui Masolino collaborò con Masaccio. In questa fase di passaggio Masolino unisce ricordi ancora trecenteschi a elementi pre-rinascimentali quali il sarcofago classicheggiante in prospettiva e la citazione dall'arte classica nella statuaria figura di Cristo. Questi, secondo l'iconografia bizantina del *Vir dolorum*, è segnato dalla morte nel corpo pallidissimo, ma la posizione eretta e gli occhi socchiusi sono di un uomo vivo: messaggi discordanti che lo propongono insieme con le caratteristiche della vita e della morte. Afferma Viola: «non ero interessato ad appropriarmi o a parodiare, non volevo semplicemente riprodurre o citare la storia dell'arte. Ho guardato a loro come modelli per la mia concezione dell'immagine, costruendola grazie a un'esperienza lunga settecento anni».

5b. Masolino da Panicale

Tommaso di Cristoforo di Fino;

Panicale di Renacci?

1383/ 84-documentato fino al 1435

Cristo in pietà

1424

Affresco staccato

Empoli, Museo della Collegiata
di Sant'Andrea

6.

Diluvio

The *Deluge*, one of the most astonishing painted works of the Early Renaissance thanks to the extraordinarily expressive strength it still possesses, is part of a cycle of *Stories from Genesis* frescoed on the walls of the Green Cloister in Santa Maria Novella. On the left, the doors of the Ark close, the waters cover the earth and the flood unleashes its full might, overwhelming all those seeking safety, yet despite the drama of the moment men continue to fight. On the right, Noah looks out of the Ark and receives an olive branch from a dove, telling him that the waters have subsided. The architecture, its deep power and its vaguely Metaphysical monumentality caused this work to become a focal point not only for Italian 20th century artists but also for Bill Viola. The artist recalls that in Florence: "I had my first unconscious experiences of art connected with the body, because many of the works of that era, from large public sculptures to paintings incorporated in church architecture, are simply a form of installation: a physical, spatial experience for total consumption."

6a. Paolo Uccello

Paolo di Dono;

Florence c. 1397–1475

The Flood and Receding of the Waters

c. 1439–40

Detached fresco

Florence, Musei Civici Fiorentini,

Museo di Santa Maria Novella, Chiostro Verde

6.

Diluvio

Il diluvio è una delle testimonianze pittoriche più impressionanti del primo Rinascimento per la straordinaria forza espressiva che ancora conserva. Fa parte delle *Storie della Genesi* affrescate sulle pareti del Chiostro Verde di Santa Maria Novella. A sinistra si chiudono le porte dell'arca, le acque sommergono la terra e il diluvio scatena la sua potenza abbattendosi su quanti cercano la salvezza. Nonostante il momento drammatico, gli uomini continuano a combattersi. A destra Noè si affaccia all'arca e riceve dalla colomba il ramoscello d'ulivo, segno che le acque si sono ritirate. Gli elementi architettonici, la profonda potenza e la monumentalità di gusto metafisico hanno fatto di quest'opera un riferimento non solo per gli artisti italiani del Novecento ma anche per Bill Viola. L'artista ricorda che a Firenze: «ebbi le mie prime esperienze inconse di un'arte collegata al corpo, poiché molte delle opere di quel periodo, dalle grandi sculture pubbliche ai dipinti incorporati nelle architetture delle chiese, non sono che una forma di installazione: un'esperienza fisica, spaziale, da consumare interamente».

6a. Paolo Uccello

Paolo di Dono;

Firenze 1397 circa-1475

Diluvio universale e recessione delle acque

1439-1440 circa

Affresco staccato

Firenze, Musei Civici Fiorentini,

Museo di Santa Maria Novella, Chiostro Verde

6.

The Deluge

In *The Deluge* a throng of passers-by initially amble peacefully past a newly-restored building, going about their daily business in the clear light of the autumn equinox, but the increasing acceleration of their movements is accompanied by a feeling of imminent catastrophe. A roar is heard and the building's inhabitants come tumbling down the stairs, seeking to avoid a torrential downpour as it bursts in through the doors and windows and threatens to engulf them. The last of the inhabitants have waited too long in the safety of their homes and have to run save their skins as the deluge smashes mercilessly into their private world. Then the raging violence calms and the waters gradually subside, leaving the building intact and the road clean. When it is all over, the sun gleams on the dry tarmac. With this second sequence from *Going Forth By Day* on display in this exhibition, Viola evokes both the painted cycles of the past and the archetypal myth of the biblical flood, using monumentality and sound to encourage the observer to meditate on the human condition.

6b. Bill Viola

The Deluge

2002

34'30"

Panel 3 of 5 panels from *Going Forth By Day*

Video/ sound installation

Courtesy Bill Viola Studio

6.

The Deluge

In *The Deluge* numerosi passanti camminano con tranquillità davanti a un edificio appena restaurato, nella luce limpida dell'equinozio autunnale, impegnati in attività quotidiane, ma l'accelerazione crescente dei movimenti delle persone si accompagna poi alla sensazione di catastrofe imminente. Un fragore precede la discesa a precipizio delle scale degli abitanti della casa che cercano di evitare una cascata torrenziale che erompe dalle porte e dalle finestre, travolgendoli. Gli ultimi, infatti, hanno atteso troppo nella sicurezza delle case e devono correre per salvarsi, mentre il diluvio si abbatte con forza sul loro mondo privato. Poi la violenza e la furia si placano e l'acqua lentamente si ritira, lasciando l'edificio intatto e la strada pulita: quando tutto è finito il sole risplende sull'asfalto asciutto. Viola evoca, con questa seconda sequenza di *Going Forth By Day* esposta in mostra, i cicli pittorici del passato e l'archetipo mitico del diluvio biblico, utilizzando la monumentalità e il suono per condurre lo spettatore a meditare sulla condizione umana.

6b. Bill Viola

Il diluvio

2002

34'30"

Pannello 3 dei 5 di *Going Forth By Day*

Installazione video-audio

Courtesy Bill Viola Studio

7.

Inverted Birth

Inverted Birth describes five stages of awakening through a series of violent transformations. A man stands in the dark, soaked in black liquid, and the hollow silence of empty space is broken only by a dripping sound. The liquid gradually starts to rise, then rises ever faster until it turns into a roaring flood. The murky despair of black gives way to fear as the liquid fades into red, and the man holds on to his strength. A trickle of white liquid bringing relief and sustenance is followed by purifying water that washes everything clean. And finally, a thin veil of mist brings acceptance, awakening and birth. The various liquids represent both the essence of human life – earth, blood, milk, water and air – and the cycle of life from birth to death, inverted here in a transformation that moves from darkness into light.

Bill Viola

Inverted Birth

2014

8'22"

Video/ sound installation

Courtesy Bill Viola Studio

7.

Inverted Birth

Inverted Birth describe cinque fasi di risveglio attraverso una serie di trasformazioni violente. Un uomo è in piedi nel buio inzuppato da un liquido nero, e il rumore cupo dello spazio vuoto è punteggiato dal suono delle gocce. Poco a poco il liquido comincia a sollevarsi, poi il movimento ascendente si intensifica sfociando in un fragoroso diluvio. La cupa disperazione del nero muta in paura mentre il liquido sfuma nel rosso, e l'uomo conserva le forze. Un fiotto di liquido bianco reca sollievo e nutrimento, seguito dall'azione purificatrice dell'acqua. Infine, una lieve foschia porta accettazione, risveglio e nascita. I liquidi rappresentano l'essenza della vita umana: terra, sangue, latte, acqua e aria, e il ciclo della vita dalla nascita alla morte, qui invertito in una trasformazione dall'oscurità alla luce.

Bill Viola

Nascita capovolta

2014

8'22"

Installazione video-audio

Courtesy Bill Viola Studio

8.

Adamo / Eva

Cranach tackled the theme of the nude, which played a pivotal role in humanist culture of Classical inspiration. His northern European manner is tinged with awareness of the new developments in art coming from Italy via Dürer's engravings and paintings, which were the inspiration behind his isolated figures on life-size panels. Bill Viola's idea for the work displayed here was prompted by Dürer's panel paintings of *Adam* and *Eve* now in the Prado. Viola has taken the atmosphere of this northern European practice of isolating and displaying the human figure, and revisited it with equal power in the images of two ageing archetypes, they too compressed into a rectangular window from which they slowly rise to the surface. Viola explains: "Time shapes your image, and the image shapes time with its slowness. Your time is like a series of frozen moments that come together to form an unbroken continuity, making emotions truly powerful. You use narrative and the figurative form to portray emotion."

8a. Lukas Cranach
Kronach 1472-Weimar 1553
Adam; Eve
1528

Mixed media on board
Florence, Gallerie degli Uffizi,
Galleria delle Statue e delle Pitture

8.

Adamo / Eva

Cranach si confronta con il tema del nudo, centrale nella formazione umanistica di derivazione classica: la sua cultura nordica lascia intravedere un aggiornamento sulle novità artistiche italiane attraverso la mediazione delle incisioni e le opere di Dürer, da cui deriva l'isolamento delle figure su pannelli a grandezza naturale. L'idea di Viola per l'opera qui esposta nacque proprio dalle tavole di Dürer con *Adamo* ed *Eva* conservate al Prado. La suggestione di questa invenzione nordica, che isola ed esibisce il genere umano, è stata raccolta e restituita da Viola con altrettanta potenza nelle immagini dei due archetipi invecchiati, anch'essi compressi in una finestra rettangolare da cui affiorano lentamente in superficie. Sostiene Viola: «Il tempo plasma la tua immagine, e l'immagine plasma il tempo con la sua lentezza. Il tuo tempo è come una serie di momenti congelati che compongono una continuità ininterrotta, rendendo l'emozione davvero potente. Ti avvali della narrazione e della forma figurativa per rappresentare l'emozione».

8a. Lukas Cranach
Kronach 1472-Weimar 1553
Adamo; Eva
1528

Tecnica mista su tavola
Firenze, Gallerie degli Uffizi,
Galleria delle Statue e delle Pitture

8.

Man / Woman

The images of an old man and woman, naked and in black and white at first, are projected onto two slabs of black granite to form a diptych. The two figures walk towards the observer, occasionally looking him or her straight in the eye, then they light a torch and carefully and slowly examine their own bodies for traces of disease or corruption. The light forms a golden halo reminiscent of 14th and 15th century painting, then the granite gradually colours their skin until it ends up merging with the rock and the figures dissolve into the stone from which they came. These live images are like moving paintings or *tableaux vivants* echoing, in reverse, the particularly northern European iconographic tradition of Adam and Eve portrayed in their youth. As in a Dürer engraving, the light traces the marks of time on their bodies, which are meticulously probed in a dialogue – solitary and heroic in its terrifying ordinariness – with the inevitability of death.

8b. Bill Viola

***Man Searching for Immortality/
Woman Searching for Eternity***
2013

18'54"

Video installation

**Courtesy Bill Viola Studio
and Blain|Southern, London**

8.

Man / Woman

Le immagini di un uomo e una donna anziani, nudi e dapprima in bianco e nero, sono proiettate su due lastre di granito nero che formano un dittico. I due camminano verso lo spettatore guardandolo a tratti negli occhi, poi accendono una torcia ed esaminano attentamente e con lentezza il proprio corpo per trovare tracce di malattia o corruzione.

La luce crea un'aureola dorata che ricorda la pittura tre-quattrocentesca, poi il granito colora progressivamente la loro pelle che finisce per fondersi con la pietra e le figure si dissolvono nella materia da cui sono emerse. Si tratta di dipinti in movimento, immagini animate, veri e propri *tableaux vivants* che rinviano – ribaltata – alla tradizione iconografica, soprattutto nordica, delle figure giovanili di Adamo ed Eva. La luce disegna graficamente, come in un'incisione di Dürer, le tracce del tempo sui loro corpi, che vengono indagati con grande scrupolo, in un confronto solitario ed eroico, nella sua terribile quotidianità, con l'ineluttabilità della morte.

8b. Bill Viola

***Uomo alla ricerca dell'immortalità/
Donna alla ricerca dell'eternità***
2013

18'54"

Installazione video

**Courtesy Bill Viola Studio
e Blain|Southern, Londra**

9.

The Reflecting Pool

The Reflecting Pool is a virtual manifesto of electronic art in which Viola explores the characteristics and potential of the video medium, bringing together the main themes he was subsequently to develop in greater detail, including the manipulation of time, man's relationship with the world, a reflection on image, and water as a symbol of purification and of esoteric initiation. A man emerges from a wood and halts before a swimming pool. We see both his body and his image reflected in the water. He prepares to dive in, fully-clothed, but his image freezes. While for him time stands still, the surface of the water records events that can be perceived both as movements on the surface and as reflections, yet those reflections do not include that of his body which slowly disappears, only to reappear in the middle of the pool. He emerges from the pool, now naked, and moves off into the wood from which he came. The video was extremely complex to produce in the pre-digital era, demanding a fixed camera and several shots faded into one another in order to achieve the required image transition and to underscore the complexity of our perception.

Bill Viola

The Reflecting Pool

1977-9

7'

Videotape, color, mono sound

Courtesy Bill Viola Studio

9.

The Reflecting Pool

The Reflecting Pool è un vero e proprio manifesto dell'arte elettronica in cui Viola esplora caratteristiche e potenzialità del medium video e concentra le principali tematiche che svilupperà in seguito: manipolazione del tempo, rapporto dell'uomo con il mondo, riflessione sull'immagine, acqua come simbolo di purificazione e di avvicinamento a un percorso iniziatico. Un uomo esce da un bosco, si ferma davanti a una piscina e di lui si vedono sia il corpo che il riflesso sull'acqua. Spicca un salto per tuffarsi vestito, e la sua immagine rimane bloccata; mentre per lui il tempo si arresta, la superficie dell'acqua registra eventi percepibili sia come movimenti della superficie che come riflessi, che non includono però quello del suo corpo che gradualmente scompare, per riapparire in mezzo alla vasca. Ne esce, adesso nudo, per allontanarsi nel bosco da cui è venuto. La realizzazione del video è stata estremamente complessa in epoca pre-digitale, e ha richiesto una camera fissa e diverse riprese fatte dissolvere l'una sull'altra per ottenere la transizione delle immagini ricercata e sottolineare la complessità della percezione.

Bill Viola

Vasca riflettente

1977-1979

7'

Videotape, colore, audio monofonico

Courtesy Bill Viola Studio

10.

Florence in the '70s

Florence in the '70s was a divided city. These were the dark “years of lead” with protests whipping up the streets, but they were also years of innovation and creativity, with the Faculty of Architecture spawning Archizoom, Superstudio, the UFO and the Gruppo 9999. Encounter, exchange and synergy in contemporary art were the bill of fare at the Galleria Schema, Centro Di and Zona, and at art/tapes/22 which Maria Gloria Conti Bicocchi set up at 22 Via Ricasoli as a video art studio in 1973. The centre soon became a driving force behind the development of video art in Europe and Bill Viola was to work there from September 1974 to February 1976, meeting and working with several young artists who had already made a name for themselves on the world stage, including Sandro Chia, Gino De Dominicis, Giulio Paolini, Les Levine, Charlemagne Palestine, Jannis Kounellis, Chris Burden, Alexis Smith, Joan Jonas, Arnulf Rainer, Douglas Davis, Takahiko Iimura, Alvin Lucier, Terry Fox, Peter Hutchinson, Gérald Minkoff and Muriel Olesen, who had come here to produce their own videos in that fertile era of contemporary experimentation when Florence played a leading role on the international scene. These photographs by Gianni Melotti conjure up the mood of those years.

10.

Firenze Settanta

Una città divisa, la Firenze dei Settanta, “anni di piombo”, cupi, con la contestazione che infiamma le piazze, ma innovativi e creativi: nella Facoltà di Architettura si formano tra l'altro Archizoom, Superstudio, gli Ufo e il gruppo 9999. Luoghi privilegiati di incontri, scambi e sinergie della cultura contemporanea sono la galleria Schema, la casa editrice Centro Di, lo spazio Zona e art/tapes/22, in via Ricasoli al 22 che Maria Gloria Conti Bicocchi apre nel 1973 come studio di videoarte. Si tratta di un centro propulsivo che diventa in breve il punto focale in Europa per la produzione di videotape. Dal settembre 1974 al febbraio '76 vi lavora Bill Viola, che ad art/tapes conosce e collabora con alcuni tra i giovani, ma già affermati, artisti della scena mondiale – tra cui Sandro Chia, Gino De Dominicis, Giulio Paolini, Les Levine, Charlemagne Palestine, Jannis Kounellis, Chris Burden, Alexis Smith, Joan Jonas, Arnulf Rainer, Douglas Davis, Takahiko Iimura, Alvin Lucier, Terry Fox, Peter Hutchinson, Gérald Minkoff e Muriel Olesen – venuti per produrre i propri video, in quel periodo fervido di sperimentazioni contemporanee in cui Firenze ebbe un ruolo importante nel contesto internazionale. Queste foto di Gianni Melotti rievocano quel momento.

11.

Presence

Presence is a six-channel sound installation first shown in the US Pavilion at the 1995 edition of the Venice Biennale. Barely audible voices ranging from early childhood to old age whisper personal secrets and private stories. Four channels with individual voices are broadcast in succession and invade the room as though they were the psychological presence of memory and individuality. The installation also includes another two sounds conjuring up the physical presence of the body: regular breathing and internal body sounds converge in the centre of the room and the low, regular beat of a human heart occupies the entire space. A special subwoofer reproduces the tones, so low that they feel more like physical vibrations than sounds.

Bill Viola

Presence

1995

Continuously running

Sound installation

Courtesy Bill Viola Studio

11.

Presence

Presence è un'installazione sonora a sei canali che fu presentata per la prima volta al Padiglione statunitense della Biennale veneziana del 1995. Giungono voci udibili a stento, dalla prima infanzia alla vecchiaia che sussurrano segreti personali e storie private. Quattro canali di voci individuali sono trasmessi in successione e si diffondono nella sala come la presenza psicologica del ricordo e dell'individualità. L'installazione include altri due suoni che manifestano la presenza fisica del corpo: un respiro regolare e rumori corporei interni che convergono al centro della stanza, e la pulsazione costante a bassa frequenza di un cuore umano, diffusa in tutto lo spazio. Uno speciale subwoofer riproduce i toni bassissimi, percepiti più come vibrazioni fisiche che come rumori.

Bill Viola

Presenza

1995

Esecuzione ininterrotta

Installazione sonora

Courtesy Bill Viola Studio

12.

Eclipse / Il Vapore

Whilst working at art/tapes/22 from 1974 to '76, Viola also produced his own work. In *Eclipse*, the camera frames a candle on a windowsill. For a few minutes the two sources of light become one. This heavenly journey is accompanied by the environmental noise from the street outside. Viola's first show in Europe was a video installation called *Il Vapore* (Steam), which was presented on 9 June 1975 in the context of an exhibition entitled *Per Conoscenza* at the Spazio Zona in Florence, an artists' collective in the city's Oltrarno neighbourhood. A video projected from a monitor shows a performance by Viola, who is filling a jug with water from his mouth as the pre-recorded sound fills the room. The video is mixed with live images of visitors taken by a camera, allowing the public to play an active part and thus reflecting on its role in the co-existence of past and present. The work's multisensory nature is emphasised by the aroma of eucalyptus disseminated by the steam.

12a. Bill Viola
***Eclipse. The Moon Setting Through an Open Window* (Winter Solstice 1974)**
1974
20'3"
Videotape, black-and-white, mono sound
Courtesy Bill Viola Studio

12b. Bill Viola
Il Vapore
1975
Continuously running
Video/ sound installation
Roma, MAXXI - Museo Nazionale delle arti del XXI secolo

12.

Eclipse / Il Vapore

Ad art/tapes/22 tra il 1974 e il '76 Viola produce anche propri lavori: in *Eclipse* la telecamera inquadra una finestra di sera. Compare la luna, e nella sua lenta traversata del cielo buio incrocia la fiamma di una candela posta sul davanzale. Per diversi minuti le due fonti di luce diventano una cosa sola. Questo viaggio celestiale è accompagnato dai rumori ambientali della strada all'esterno. La prima mostra europea di Viola è la videoinstallazione *Il Vapore*, presentata il 9 giugno 1975 nell'ambito del ciclo *Per Conoscenza*, allo spazio Zona di Firenze, un collettivo di artisti in Oltrarno. Una proiezione video trasmessa da un monitor mostra una performance di Viola che riempie un recipiente d'acqua con la bocca mentre si diffonde il suono registrato in precedenza. Il video viene mixato con le immagini dei visitatori ripresi in diretta da una videocamera, rendendo il pubblico parte attiva e riflettendo così sul suo ruolo in una coesistenza di passato e presente. La multisensorialità dell'opera è accentuata dal profumo di eucalipto diffuso dal vapore.

12a. Bill Viola
***Eclisse. La luna solca il cielo attraverso una finestra aperta* (Solstizio d'inverno, 1974)**
1974
20'3"
Videotape, bianco e nero, audio monofonico
Courtesy Bill Viola Studio

12b. Bill Viola
Il Vapore
1975
Esecuzione ininterrotta
Installazione video-audio
Roma, MAXXI - Museo Nazionale delle arti del XXI secolo

13.

Cycles

A televised image consists in a series of frames perceived in an appropriate sequence. In *Cycles* this frequency is interrupted by a fan set in front of the monitor, which thus alternates between sending out an image and hiding it. The fan is a metaphor of the process whereby information is blown from the screen into the spectator's face. The variable speed of the fan's blades causes optical interference with the image, which loses its stability when the fan's speed is not synchronised with the televised images' fixed frequency. The fan points up the illusory nature of a video, like a constantly changing beam of light.

13a. Bill Viola

Cycles

1973

7'04"

**Videotape, black and white,
mono sound**

Courtesy Bill Viola Studio

13.

Cycles

Un'immagine televisiva è formata da una serie di quadri che vengono percepiti secondo una sequenza appropriata. In *Cycles* questa frequenza è interrotta da un ventilatore posto davanti a un monitor, che a volte ci rimanda un'immagine, a volte la nasconde. Il ventilatore diventa una metafora del processo tramite il quale le informazioni vengono 'soffiate' fuori dallo schermo verso lo spettatore. Le velocità variabili delle pale generano interferenze ottiche sull'immagine. Il ventilatore dimostra la natura illusoria di un video, come fascio di luce in costante cambiamento.

13a. Bill Viola

Cicli

1973

7'04"

**Videotape, bianco e nero,
suono monofonico**

Courtesy Bill Viola Studio

13.

Level

In *Level* a spirit level is connected to the television camera in such a way that it always remains at the base of the frame. Even if the camera moves, the spirit level stays motionless at the bottom edge of the image. The television camera operator moves the camera awkwardly, taking it from the point in which it is resting inside a house out into the street, exploring the immediate surroundings and ending up in a long, narrow alley. The spirit level is an ongoing static presence in the frame, vainly trying to perform its function in a constantly moving world and thus pointing up the relative nature of any measuring instrument, including the television camera itself. We can perceive the nature of the movement by observing the spirit level, which remains static while the world moves around it.

13b. Bill Viola

Level

1973

8'28"

**Videotape, black and white,
mono sound**

Courtesy Bill Viola Studio

13.

Level

In *Level* una livella è collegata alla telecamera, in modo che rimanga sempre alla base del fotogramma. Anche muovendo la telecamera, la livella rimane immobile sul limite inferiore dell'immagine. Chi usa la telecamera la maneggia goffamente, spostandola da un punto in cui è appoggiata all'interno di una casa e portandola in strada, dove esplora le immediate vicinanze, fino a infilarsi, a fatica, in un vicolo lungo e stretto. La livella rimane una presenza visiva statica nell'inquadratura, tentando invano di svolgere la propria funzione in un mondo in costante movimento e dimostrando la relatività di qualsiasi strumento di misurazione, compresa la telecamera stessa. Possiamo percepire il tipo di movimento osservando la livella, che è statica, mentre il mondo le si muove intorno.

13b. Bill Viola

Livella

1973

8'28"

**Videotape, bianco e nero,
suono monofonico**

Courtesy Bill Viola Studio

13.

Olfaction

Five distinct actions occurring in the same place were filmed by a single, fixed television camera, then the recordings were superimposed on one another to create a composite space in which all the activities merge into an artificial “present” and the objects' seeming solidity depends directly on their previous existence in time. The video tape is based on the functioning of the sense of smell, a sensoral modality which has a strong link with the memory and which can fill out and complete information on past events with the present moment.

13c. Bill Viola

Olfaction

1974

3'

Videotape, color, mono sound

Courtesy Bill Viola Studio

13.

Olfaction

Cinque azioni distinte accadute nello stesso luogo sono state riprese da un'unica telecamera fissa. Le registrazioni sono state sovrapposte per creare uno spazio composito in cui tutte le attività si fondono in un “presente” artificiale, e l'apparente solidità degli oggetti dipende direttamente dalla loro precedente esistenza nel tempo. Il videotape si basa sul funzionamento del senso dell'olfatto, una modalità sensoriale fortemente collegata alla memoria e in grado di integrare le informazioni sugli eventi passati con il momento presente.

13c. Bill Viola

Olfatto

1974

3'

Videotape, colore, suono monofonico

Courtesy Bill Viola Studio

14.

Chott el-Djerid

In this video, the images of the dried-up lake in the Tunisian Sahara, where mirages are frequent at midday, contrast with footage of Illinois and of Saskatchewan in Canada filmed during a snowstorm. Diametrically opposite climatic conditions generate uncertainty and a sense of extraneousness. Taking his cue from a natural physical phenomenon typical of hot countries, where distant objects appear to be reflected in a pool of water and where colours vibrate, the artist intervenes on the very substance of each image, urging us to look beyond what we see. This is one of Bill Viola's most "Impressionistic" works.

Bill Viola
Chott el-Djerid
(A Portrait in Light and Heat)
1979

28'
Videotape, color, mono sound
Courtesy Bill Viola Studio

14.

Chott el-Djerid

Nel video le immagini del lago prosciugato del Sahara tunisino, dove nella calura del mezzogiorno sono frequenti i miraggi, si contrappongono alle riprese dell'Illinois e del Saskatchewan, in Canada, girate durante una tempesta di neve. Condizioni climatiche opposte che generano incertezza e senso di estraneità. Partendo da un fenomeno fisico naturale caratteristico dei paesi caldi, in cui gli oggetti lontani sembrano riflettersi su uno specchio d'acqua e i colori vibrano, l'artista interviene nella materia stessa di ogni immagine, invitando ad andare oltre il visibile. Si tratta di uno dei lavori più "impressionistici" di Bill Viola.

Bill Viola
Chott el-Djerid
(Un ritratto in luce e calore)
1979

28'
Videotape, colore, suono monofonico
Courtesy Bill Viola Studio

15.

Martyrs series

The Greek word for martyr actually means “witness”, but the media today turn all of us into witnesses of others’ suffering. The lives of martyrs of the past, based on action, can help to shed light on the inertia of modern life. In showing man’s capacity for putting up with suffering in his dogged determination to cling to his principles, these four figures represent the ideals of strength of mind, perseverance, resistance and sacrifice, up to and including acceptance of death, because they are prepared to sacrifice their lives in the name of a loftier ideal. The artist is not referring to martyrs in the Christian sense but to the suffering that is part and parcel of the human condition. Despite the gradual, increasingly violent unleashing of the elements, the four martyrs remain steadfast in their determination, in the dramatic transition through death in order to reach the light.

Bill Viola

Martyrs series

15a. *Earth Martyr*

15b. *Air Martyr*

15c. *Fire Martyr*

15d. *Water Martyr*

2014

7’10” ciascuno

Color High-Definition video

Courtesy Bill Viola Studio

15.

Martyrs series

Il termine greco per martire significa “testimone”, ma oggi i mass media trasformano tutti noi in testimoni delle sofferenze altrui. Le vite dei martiri del passato, improntate all’azione, possono contribuire a fare luce sull’inerzia della vita moderna. Queste quattro figure, mostrando la capacità dell’uomo di sopportare la sofferenza pur di tener fede ai propri principi, rappresentano gli ideali di forza d’animo, perseveranza, resistenza, fino all’accettazione della morte. Sono infatti pronti a sacrificare la vita in nome di un valore superiore. Il riferimento non è ai martiri in senso cristiano ma alle sofferenze della condizione umana. Nonostante il progressivo e sempre più violento scatenarsi degli elementi naturali, i quattro rimangono saldi nella loro determinazione, nel drammatico passaggio attraverso la morte per arrivare alla luce.

Bill Viola

Serie dei martiri

15a. *Martire della Terra*

15b. *Martire dell’Aria*

15c. *Martire del Fuoco*

15d. *Martire dell’Acqua*

2014

7’10” ciascuno

Video a colori ad alta definizione

Courtesy Bill Viola Studio

BILL VIOLA. RINASCIMENTO ELETTRONICO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

10 MARZO / MARCH 2017
23 LUGLIO / JULY 2017

Con il patrocinio di
With the patronage of



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



UNITED STATES MISSION
TO ITALY

Promossa e organizzata da
Promoted and organised by



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI

in collaborazione con
in collaboration with

BILL VIOLA STUDIO

Con il contributo di
With the contribution of



FONDAZIONE
CR FIRENZE

Con il sostegno di
With a support of



Camera di Commercio
Firenze



REGIONE
TOSCANA



Main Sponsor



BANCA
CR FIRENZE



INTESA  SANPAOLO

Con la collaborazione di
With the collaboration of



FOUNDATION
ETRILLARD

Si ringrazia
Thanks to

BLAIN SOUTHERN

James
Cohan

KUKJE GALLERY

Main Media Partner

Rai

Sponsor tecnici
Technical sponsors



TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE



BUSITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

ataf



FIRENZE
CONTRACCISA
BELLEZZA
FIRENZEWEBGALLERY.IT



unicoopfirenze



FIRENZE
PARCHeggi

artedossier

la Rinascente



Mercato
CENTRALE
FIRENZE